

CONTRIBUTO ASSOTUSCANIA

Linee guida per la formazione e l'adozione del piano regolatore generale comunale di Tuscania

Premessa

- Lo strumento del piano regolatore generale comunale interessa tutti gli aspetti istituzionali, culturali e socio-economici che caratterizzano una comunità locale e permette di definire politiche locali finalizzate a promuovere e a sostenere lo sviluppo socio-economico della stessa comunità.
- Il piano regolatore comunale non è un mero atto amministrativo che fissa limiti, sancisce permessi e deroghe, ma un indispensabile atto politico per costruire il futuro di un territorio, indirizzarne la crescita, dettare le linee di uno sviluppo armonico e rispettoso.
- Il piano regolatore non interessa solo la edificabilità dei suoli, i permessi per costruire, la destinazione di aree territoriali
- L'adozione del PRG comunale costituisce un atto di alto profilo politico ed istituzionale del governo locale; la sua mancata adozione costituisce un vincolo molto forte che impedisce lo sviluppo stesso e ipoteca negativamente il futuro, non solo nel breve e medio periodo, ma soprattutto nel lungo periodo. Gli errori politici sul paesaggio sono pagati da tutta la comunità e a caro prezzo.

Finalità generali del PRG comunale

- Il Piano riguarda il “paesaggio”, il nuovo termine (Convenzione europea, firmata a Firenze il 2000) con il quale il paesaggio configura la forma del paese, creata dall'azione cosciente e sistematica della comunità umana che vi è insediata, in modo intensivo o estensivo, nella città o nella campagna, che agisce sul suolo e che produce i segni della sua cultura

- Il Piano fa parte di una “governance” che si caratterizza per essere sempre piu’ espressione di decisioni trasparenti, partecipate, sostenibili e di un’amministrazione che deve essere “veramente” trasparente, semplificata, accessibile, imparziale, digitale, in rete
- Il Piano mette in “tutela” la comunità, il paesaggio (territorio, ambiente, i beni culturali, il benessere della comunità)
- Il Piano deve essere inteso come un “investimento” per lo sviluppo della comunità locale fatto dalla Comunità tramite il Governo locale.

La delibera 60/2014

La delibera del Consiglio Comunale n.60 del 10.11.2014 ha stabilito i principi di programmazione e gestione del paesaggio, del territorio, dell’ambiente e dei beni culturali del Comune di Tuscania. La delibera ritiene, tra l’altro, “necessario procedere alla redazione di un nuovo strumento urbanistico generale di questo Comune, stante che l’attuale PRG non risulta aggiornato con la vigente normativa in materia di impianti per la produzione di energia con fonti rinnovabili. La delibera considera *“che la pianificazione territoriale ed urbanistica regola le trasformazioni fisiche e funzionali del territorio aventi rilevanza collettiva, nonché le azioni che determinano tali trasformazioni in modo da garantire:*

a) la salvaguardia e la valorizzazione delle qualità ambientali, culturali e sociali del territorio;

b) la prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all’uso del territorio e delle sue risorse;

c) la riqualificazione degli insediamenti storici aggregati e puntuali come definiti dall’articolo 60 ed il recupero del patrimonio edilizio, culturale, infrastrutturale, insediativo, ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;

d) la riqualificazione degli insediamenti periferici e delle aree di particolare degrado al fine di eliminare le situazioni di svantaggio territoriale.”

La procedura per l’adozione del PRG comunale

Si ritiene, con riferimento alla funzione del PRGC, che l’adozione dello stesso Piano debba essere effettuata secondo un processo trasparente, partecipato, pubblico, con una procedura articolata in tre fasi:

- A) la prima, si riferisce alla formazione di un documento preliminare di indirizzo (DPI)
- B) la seconda, riguarda il procedimento ad evidenza pubblica di incarico al gruppo di esperti per il PRGC

- C) la terza, riguarda la pubblicazione della proposta del PRGC e le relative decisioni da parte di Giunta e Consiglio.

Il documento preliminare di indirizzo

- Formazione e adozione da parte della Giunta di un documento preliminare di indirizzo che riguarda tutti gli aspetti di base che dovranno caratterizzare il PRGC
- Il documento della Giunta viene reso pubblico per eventuali indicazioni da parte dei soggetti interessati (tecnici, associazioni, portatori di interessi, ecc.).
- Il documento viene sottoposto al Consiglio comunale assieme alle proposte dei cittadini per gli approfondimenti del caso e per l'approvazione.

Gli indirizzi costituiscono i principi ed i criteri di base ai quali il PRG dovrebbe attenersi nelle fasi di progettazione e di attuazione e dovrebbero riguardare almeno le seguenti aree tematiche:

- a) Il sistema socio-economico della comunità locale di Toscana (occupazione, attività produttive, beni culturali, ecc.)
- b) Il paesaggio e l'ambiente; il consumo del suolo;
- c) Il sistema archeologico tuscanese: fruibilità, tutela, promozione
- d) Impatto delle fonti di energia sull'ambiente: vincoli ed opportunità delle fonti di energia (compostaggio, eolico, energia solare, ecc.)
- e) I rifiuti come risorsa; il processo di gestione dei rifiuti; il caso specifico della cartiera
- f) Il sistema di mobilità e viabilità locale: sicurezza, tecnologie, zone a traffico limitato, il trasporto pubblico integrato, ecc.
- g) Il centro storico: un sistema di storia, beni culturali, turismo, interventi di manutenzione, promozione e tutela;
- h) la zonizzazione acustica e elettromagnetica del territorio
- i) La protezione civile: i rischi; le misure di sicurezza; le misure di salvaguardia; il volontariato; ecc.
- j) la zonizzazione acustica ed elettromagnetica
- k) Le reti (idriche, fognaria, ecc.) come sistema.

Tuscania, settembre 2016